

PEDOTTI, *ministro della guerra*. Lo vedremo: si tratta solo di precisare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

RUBINI, *relatore*. Aveva chiesto di parlare per domandare appunto all'onorevole ministro se accettasse l'ordine del giorno. Questo egli lo ha fatto ed io lo ringrazio. Credo che anche l'amministrazione troverà giusto questo invito e l'osservazione che la Giunta generale del bilancio ha fatto al proposito.

PEDOTTI, *ministro della guerra*. Perfettamente.

RUBINI, *relatore*. Quanto alla dichiarazione che l'onorevole ministro della guerra ha fatto alla Camera in riguardo alla forza bilanciata ed alle economie che spera di poter trovare nel capitolo del bilancio che provvede pane alle truppe...

PEDOTTI, *ministro della guerra*. (*Interrompendo*). Non spero trovare: sono economie già realizzate; altrimenti non mi sarei impegnato a dire: spendiamo a questo modo.

RUBINI *relatore*. È già trovata ed io me ne rallegro. Mi permetta però l'onorevole ministro di fare osservare che la prima economia viene dal numero delle bocche. Se non erro, la forza bilanciata doveva essere 215 o 216 mila uomini.

COMPANS. Duecentoquattordicimila.

RUBINI, *relatore*. 214,000 e se se ne trovano sotto le armi soltanto 207,000, come ha detto l'onorevole ministro, è certo che la prima economia proviene da quelle 7,000 bocche che non mangiano pane. Ammetto che il fatto di aver pagato il grano meno di quello che si supponeva, può aver lasciato su questo capitolo un margine senza aver dovuto ricorrere ad una ulteriore decurtazione della forza bilanciata. Ma rimane associata la prima decurtazione, quindi il rammarico da me espresso che le economie alle maggiori spese del bilancio della guerra si siano fatte di preferenza a carico di questo capitolo e con la diminuzione della forza bilanciata. Rimane per contro intanto la soddisfazione di sentire l'onorevole ministro della guerra che egli questo particolare cura come il lume degli occhi suoi perchè persuaso dell'importanza della forza bilanciata. Quindi io lo ringrazio a nome del paese di questa sua dichiarazione; ed ho fiducia che egli saprà mantenerla e trovare negli altri capitoli del bilancio, che non riguardano la forza bilanciata, gli elementi per migliorare la situazione degli ufficiali e per prendere quegli altri provvedimenti che l'amministrazione della guerra credesse opportuni per mantenere l'esercito all'altezza della sua missione. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della guerra.

PEDOTTI, *ministro della guerra*. [Gratissimo

sono all'onorevole Rubini della fiducia che ha in me e dei ringraziamenti che mi porge. Debbo riprendere però per un momento la parola per ripetere che le economie realizzate non provengono per nulla da una diminuzione della forza bilanciata. La forza media è quella corrispondente alla forza bilanciata. Non si può naturalmente fare diversamente, perchè ci sono dei periodi in cui la forza sotto le armi è minore; dunque si deve calcolare sulla forza media presente. Ora questa forza media presente è corrispondente a quella che era stanziata in bilancio. Quindi non una razione di pane in meno si è distribuita di quelle che si dovevano distribuire; e torno a dire, che se su questo capitolo « pane, ecc. » del bilancio, si sono realizzate economie, ciò è dovuto al minor prezzo del grano, mentre d'altra parte debbo invece dire che il prezzo dei foraggi è aumentato notevolmente...

COMPANS. È anche il sistema.

PEDOTTI, *ministro della guerra*. ...dunque adesso ci sono queste differenze e l'amministrazione ha potuto realizzare delle economie ad anno finanziario già inoltrato; queste economie non hanno per nulla da vedere colla forza bilanciata.

Mi permetta poi l'onorevole Rubini, di cogliere l'occasione di enunciare sin d'ora un concetto che io dirò un concetto di base. La forza bilanciata deve essere la massima possibile e deve esser mantenuta più intatta che sia possibile, nessuno lo può disconoscere; ma io credo che se anche si dovesse togliere qualche cosa a quella forza per migliorare le condizioni degli ufficiali, vado fino a dire che noi avremmo guadagnato nel cambio, imperocchè ritengo sia preferibile tenere qualche uomo di meno sotto le armi e fare qualche riduzione nel periodo della permanenza alle armi della truppa pur di avere gli ufficiali sodisfatti e contenti della loro posizione e della loro carriera e volenterosi nel servizio.

La missione educatrice che gli ufficiali nostri esplicano quotidianamente può avere un valore maggiore o minore secondo le condizioni psichiche degli ufficiali stessi, perchè queste condizioni psichiche sono il più delle volte la diretta conseguenza delle loro condizioni di benessere materiale e di soddisfazione morale. (*Approvazioni. — Commenti*).

Ho voluto dichiarare ciò perchè non si creda che proprio tutto stia nell'averne un maggiore o minor numero di uomini sotto le armi. Procuriamo di avere dei buoni quadri che costituiscono la parte essenziale dell'esercito e sono come l'ossatura dell'edificio; quando avremo provveduto bene ai quadri, potremo dire di avere un esercito molto solido perchè valgono meglio delle reclute bene inquadrare che non i veterani di Napoleone I male guidati da ufficiali sfiduciati o malcontenti. Non aggiungo altro.